

BOLOGNA

UNA RASSEGNA IN RICORDO DELLA STRAGE DI USTICA

È stata inaugurata lo scorso 27 giugno a Bologna e andrà avanti fino al 10 agosto la rassegna che ricorda il 43° anniversario della strage di Ustica: 81 persone in viaggio tra Bologna e Palermo su un DC9 di Itavia morirono il 27 giugno 1980 di «guerra aerea», come scritto dal giudice Rosario Priore nella sua sentenza ordinanza del 1999. Ci saranno proiezioni di film, spettacoli teatrali, e l'interpretazione di Mariangela Gualtieri (nella serata conclusiva del 10 agosto). Info: associazioneparentiustica.it



Falso! Innanzitutto, non ci fu nessuna guerra aerea, quella sera, che ha provocato la caduta del DC9 Itavia. Secondariamente – ma non meno importante – quella di Rosario Priore **non** era una **sentenza** ma semplicemente una sua ipotesi in base alla quale emise l'**ordinanza** di rinvio a giudizio dei vertici dell'Aeronautica militare. E fu proprio quel giudizio contenuto nelle sentenze emesse nei tre gradi del processo penale a demolire totalmente il castello accusatorio di Priore. Non a caso la Corte d'appello scrisse che dai vari accertamenti e comunicati «... risulta che tutti gli aerei militari italiani erano a terra, che i missili di dotazione italiana erano nei loro depositi, che gli aerei militari alleati non si trovavano nella zona del disastro e che nell'ora e nel luogo del disastro non vi erano velivoli di alcun genere.» (pag. 115). E aggiunse: «**Tutto il resto è fantapolitica o romanzo** che potrebbero anche risultare interessanti se non vi fossero coinvolte ottantuno vittime innocenti». [...] «**Tutto il resto, non essendo provato, è solo frutto della stampa che si è sbizzarrita a trovare scenari di guerra, calda o fredda, un intervento della Libia, la presenza sul posto del suo leader Gheddafi e così via fino a cercare di escogitare un (falso) collegamento con la caduta di un aereo MiG di nazionalità libica avvenuto in data successiva**» (pag. 116).

In altre parole, il Sole 24 Ore sta avallando una informazione falsa.